

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.50
domicilio	» 22	» 11.50	» 8.50
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 9.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1563.

Si pubblica mattina e sera
di TUTTI I GIORNI

Numero separate centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere bastino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non allineate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Quand'anche la notizia della presa di Plevna non ricevesse la sua conferma, è certo che i russi fino dal giorno della occupazione di Lofsch migliorarono sensibilmente la loro posizione militare in Bulgaria, se non altro in quella parte che riguarda l'esercito del Gran Duca Nicola.

Se riuscissero ad ottenere qualche altro vantaggio non l'ha dubbio che si accrescerebbe anche la possibilità di quelle trattative, sulle quali hanno fondato le loro speranze tutti gli amici della pace, tutti coloro che sono convinti del danno immenso cagionato al commercio e alla prosperità generale dal flagello della guerra.

Prima di un risultato di qualche importanza favorevole alle armi russe, già molto compromesse nel loro prestigio, era vano lusingarsi di poter intavolare trattative di pace con qualche fondamento di successo: al quartier generale russo ne avrebbero respinta l'idea come un insulto all'onore e all'amor proprio nazionale della Russia.

Forse ora il momento è più propizio, e la diplomazia non vorrà certo aggiungere, ai gravi torti ch'essa ha, anche quello di trascurare l'occasione di rendersi benemerita presso il mondo civile arrestando lo spargimento del sangue, che ha ormai bagnato in tanta copia le rive del Danubio e le montagne dell'Armenia.

Nei giorni scorsi fu detto che tanto a Costantinopoli quanto a Pietroburgo qualunque proposizione conciliativa incontrava una massima ripugnanza. Non crediamo che sarebbe lo stesso anche ora, quando cioè

l'onore reciproco dell'armi può dirsi sufficientemente ristabilito.

Non sappiamo in quali acque il governo italiano si trovi rispetto alla politica estera, e crediamo anzi che non se ne sia saputo mai meno che ora. Se il nostro gabinetto degli esteri avrà avuto l'abilità di non fornire pretesto a sospetti da nessuna parte, se sarà stato tanto guardingo da non sognare progetti effimeri, e da non lasciarsi sedurre da promesse ingannatrici, conservando intatta la propria riputazione, potrebbe ora esercitare una nobile influenza nel concerto europeo, e farsi forte della sincerità delle proprie intenzioni per condurre i belligeranti a più fini consigli.

Egli troverebbe nelle altre potenze, particolarmente nell'Inghilterra e nella Francia, un appoggio sincero, rifecondando quel germe di alleanza occidentale, che avvenimenti fatalissimi hanno quasi distrutto.

Questa sarebbe stata veramente la politica di un ministro italiano, che avesse compreso la nobile missione del nostro paese in Europa, missione che non è quella di camminare servilmente sulle orme delle potenze del nord, ma di tentare la ricostituzione di quelle forze occidentali che sono necessarie per opporre un argine alla valanga che precipita dal nord.

Ma per missione siffatta non ci vogliamo né i Melegari, né l'ebetismo politico, che ha colpito al di d'oggi anche molti dei migliori.

Note per la guerra

Per farsi una idea un po' esatta della guerra che da qualche mese si

combatte fra turchi e russi con qualche accanimento, bisogna fermarsi a considerare la qualità del terreno, che serva di teatro alla lotta.

I lettori avranno osservato che in tutta la campagna di Bulgaria sono seguiti moltissimi combattimenti di qualche importanza, ma neppure una di quelle battaglie che basta da sé sola per dare all'uno od all'altro dei belligeranti la partita vinta.

Ciò è avvenuto perchè le due masse, benchè potenti di numero e di materiale non si sono mai incontrate. Né potevano incontrarsi da una parte per il terreno frastagliatissimo, che non si presta allo spingimento di grandi forze, dall'altra per il sistema tattico adottato dai russi fin dal principio della campagna.

È indubitato che i russi, lasciando da un canto tutte le esagerazioni, hanno portato in Bulgaria almeno 250 mila uomini: è indubitato che, tutto compreso, truppe in campo aperto, e guarnigioni nelle fortezze, ne hanno altrettanti anche i turchi. Ma quando mai si è sentito in questa campagna che 100 mila uomini siano trovati di fronte ad altri centomila?

Prendiamo ad esempio i fatti d'armi più considerabili. Eski-sagra e Plevna il 31 luglio furono tra questi. Eppure in quelle due battaglie gli eserciti delle due parti presi insieme non sommano ad ottantamila uomini.

Guardiamo anche a Lofsch il giorno 4 corrente. Tutti i disposti dicono d'accordo che in quella importante azione i russi non erano più di 22 mila, e i turchi 7000. Che cosa sono queste forze in paragone della forza numerica, di cui si compongono i due eserciti?

Questa considerazione è utile a farsi perchè spiega il prolungamento della campagna, e lascia pur troppo prevedere che non finirà così presto, soprattutto se non succede un cambiamento sostanziale nella tattica dello Stato Maggiore russo.

Se la presa di Plevna si conferma, offrirebbe in questa campagna il primo caso di uno scontro, nel quale si trovarono impegnati, fra una parte e l'altra, circa centocinquanta mila uomini.

I grossi pezzi d'assedio già adoperati sotto Kars vengono ora trasportati nelle trincee che i russi costruiscono lungo la via di Adrianopoli.

Il granduca Nicola, comandante in capo degli eserciti russi, ha chiamato al quartier generale Zenik bey già agente diplomatico a Pietroburgo per conferire con esso della convenzione di Ginevra della Croce Rossa.

ASSOCIAZIONE delle Banche Popolari tedesche ed italiane.

Quest'anno si tenne a Wiesbaden il solito Congresso delle Banche Popolari e Società cooperative della Germania. Di là, il 4 di questo mese, giunse al prof. Luigi Luzzatti il seguente telegramma, che siamo lieti di pubblicare, poichè attesta i vincoli di solidarietà crescente fra l'Italia e la Germania.

« Prof. LUIGI LUZZATTI Roma.

« Invio un fraterno saluto alle Banche Popolari Italiane, in nome della Società cooperative tedesche qui adunate a Congresso.

« Come le due nazioni nella lotta per la loro costituzione nazionale vinsero le stesse prove, così esse devono aiutarci a vicenda nel pacifico compimento del loro destino sociale. Possano le Associazioni cooperative in Germania ed in Italia aprire la via come pionieri di questi collegamenti nazionali. »

Per l'Associazione delle Società cooperative tedesche

SCHULZE DELITZSCH. »
L'Associazione italiana per le Banche Popolari, che ha sede a Mi-

lano, rispose ricambiando i saluti e le speranze nella virtù sociale del principio cooperativo. (Sole).

LA RIFORMA ELETTORALE

Il *Piccolo* pubblica la seguente lettera inviatagli dal deputato Ricciardi:

« Napoli, 1° settembre 1877. Preg. sig. De Zerbi,

« Sia tanto cortese, da concedere un posticino nel suo diario al cenno qui appresso intorno alla riforma elettorale, riforma di cui si riparla da qualche tempo, anzi vuolsi dover esser proposta alla Camera dal ministero riparatore, memora forse dell'aver a tale proposito compromesso la parola del Re!... Ma in che consista la riforma annunciata? Voglio sperare che non somigli a quella accennata nella relazione data fuori l'anno scorso dalla Commissione presieduta dal senatore Conforti, e la quale, al pari della proposta del mio carissimo amico Cairoli, riducesi all'accrescimento del numero degli elettori, cioè al punto meno importante, dove importantissimi sono i seguenti, che trovansi tutti nello schema da me svolto alla Camera, in Firenze, nella tornata del 17 aprile del 1868:

- 1° Voto per provincia, anzichè per collegio;
 - 2° Esclusione dalla Camera degli impiegati d'ogni maniera;
 - 3° Riduzione del numero dei deputati, nella proporzione di uno per ogni centomila abitanti;
 - 4° Gettono di presenza ai deputati;
 - 5° Soppressione della franchigia lungo le ferrovie e nei navigli a vapore.
- « Lascio al suo acume e al buon senso dei suoi elettori l'indovinare i vantaggi da dover provenire dalle infrascritte riforme, senza le quali, al veder me, il Parlamento non sarà mai strumento efficace al bene, ma albergo di nullità, e palestra di miseri intrighi, a danno del paese.

sa cosa dicono? Non sarò tranquillo che dopo la loro partenza.

Le apprensioni di Berta non erano infondate. Quando Sauvresy nell'ultima sua ricaduta, s'era lamentato di acuti dolori nevralgici alla faccia, e dell'ingrato sapore di pepe in bocca, il dottor R... aveva lasciato, col suo contegno, intravedere a Berta che aveva dei sospetti.

Ma questi dovettero ben tosto svanire. Dodici ore più tardi, i fenomeni s'erano totalmente cambiati e l'indomani l'ammalato provava dolori e sensazioni assai diverse. Anzi tale varietà di sintomi doveva aver contribuito a fuorviare le congetture dei medici.

In seguito Sauvresy non soffriva quasi più nulla ed assicurava di riposar bene la notte.

Intanto però egli s'andava indebolendo ogni giorno di più, e tutti se ne avvedevano.

In questo stato di cose il dottor R... aveva domandato un consulto, e quando Trémorèl ricomparve, Berta ne attendeva con impazienza i risultati.

Finalmente l'uscio del salottino si aprì e l'aspetto tranquillo dei medici dovette assicurare l'avvenimento.

Le conclusioni di quel consulto erano desolanti.

Tutto quanto era umanamente possibile, era stato tentato, non si poteva più far conto se non sulla robusta costituzione dell'ammalato.

Più fredda del marmo, immobile, gli occhi pieni di lagrime, Berta, ascoltando il terribile verdetto, sembrava la statua del dolore.

« Non v'è dunque più speranza, mio Dio! esclamò con voce straziante.

« Non bisogna mai perder la spe-

« È inutile il dirle che non ritengo perfetta la legge sopraccennata, e che volentieri la vedrei migliorata da più d'un emendamento, fra cui quello da lei proposto, mediante il quale ai seggi elettorali definitivi sarebbero preposti dei magistrati.

« Nella speranza ch'ella sia per fare buon viso a questa mia lettera, la prego di gradire i più cordiali saluti.

« G. RICCIARDI »

Il *Piccolo*, mentre dice di volere discutere questi problemi, sente fin d'ora che per modificare la legge elettorale bisogna rispondere al seguente quesito:

« Non pare che le elezioni comunali di Napoli abbiano già data una prova molto infelice dello scrutinio di lista e dell'allargamento del suffragio, che si vuol proporre come rimedio sovrano?

« Non è un argomento deciso che presentiamo contro la riforma, ma un quesito, al quale ci par d'aver sario rispondere prima di accettarla. »

DISCORSO

dell'onorevole FEDERICO GABELLI agli elettori del Collegio di Piove-Conselve tenuto in Conselve nel giorno 9 settembre 1877.

Continuazione e fine

La legge per la riscossione delle imposte, che da noi si pagavano all'Austria e si pagavano al governo italiano in base alla famosa patente del 1816, hanno richiesto anni di prove e di fatiche per giungere in porto. A noi s'avevano insegnato i croati a crederla buona e giusta. E lo credevamo, e lo era, e lo è. Ma la votazione di quella legge è stata una delle fatiche d'Ercole dell'onorevole Sella, il quale, per buona fortuna del nostro paese, quando si tratta di riscuotere imposte è abbastanza

ranza con degli ammalati dell'età di Sauvresy disse il medico R... la natura fa sovente dei miracoli.

Ma avendo chiamato Ettore in disparte, il dottore lo invitò a preparare Berta al colpo terribile, poichè Sauvresy non poteva vivere più di due giorni.

Berta aveva udito il fatale ultimatum della scienza medica e Trémorèl rientrando dopo d'aver accompagnato i medici, la trovò che raggianti di gioia gli protendeva le braccia.

« Finalmente l'avvenire è nostro, disse, il solo punto nero che oscurava il nostro orizzonte è scomparso. Ora spetta a me il realizzare la predizione dei medici.

Essi pranzarono come al solito insieme, mentre una cameriera vegliava l'ammalato.

Berta era di una gaiezza espansiva che mal riusciva a dissimulare. La certezza del successo e dell'impunità, la convinzione d'aver raggiunto la meta, la rendevano eccessivamente loquace. Malgrado la presenza dei domestici, in quella sera ella commise le più gravi imprudenze: eppure soltanto un dubbio di un servo poteva comprometterla e perderla senza remissione.

Ettore più che mai atterrito sforzavasi invano di darle degli avvertimenti per farla tacere. Gli è che ai danno dei momenti in cui la corizza dell'ipocrisia diventa tanto pesante, che si è obbligati a deporla a qualunque costo, non foss'altro che per respirare più liberamente.

Per buona sorte, dopo il caffè, i domestici si ritirarono.

« Continu-

APPENDICE 45 del GIORNALE DI PADOVA

Il misfatto d'Orcival

ROMANZO

EMILIO GABORIAU

« Via da brava. S'amo forse stati meno felici perchè all'indomani del mio matrimonio ho fatto un testamento che ti lega tutta la mia sostanza? Anzi ne devi avere una copia: ed avrai la compiacenza di andarla a cercare.

Berta e i russi fin nel bianco degli occhi e poscia divenne smorta come un panno lavato. Per qual motivo chiedeva egli quella copia? Voleva lacerarla? Una rapida riflessione la rassicurò. Non si stracciava un documento che si può annullare con due righe scritte su d'un altro foglio.

Tuttavia esitava.

« Non so più dove sia quella carta. — Eh lo so io! Osserva nel cassetto a sinistra dell'armoire a specchi: va là, cara mia, mi fai un vero piacere.

E mentre Berta era uscita:

« Povera donna, disse Sauvresy ad Ettore, povera Berta, vedo pur troppo che se morissi ella non mi sopravvirebbe.

Trémorèl non sapeva che cosa rispondere: la sua ansietà era insopprimibile. E quest'uomo, egli pensava, avrebbe

Proprietà letteraria del fratello Traves

Proprietà letteraria del fratello Traves

croato. Quella legge è stata rabbiosamente osteggiata dai meridionali, ed è passata con una votazione non per partiti politici ma per partiti regionali. Ho votato io col lombardo...

Una legge sulla perequazione dell'imposta fondiaria tutti i Ministri l'hanno con molta premura proposta. L'ultima del Depretis è, come il solito, la peggiore, ma anche quest'ultima ha come tutte le altre per base il catasto geometrico...

Della legge sulle opere idrauliche nel Veneto è inutile di tessere davanti a voi l'istoria; la si conosce qui assai bene. Un ministro meridionale ha contorto il chiaro senso di una legge, l'ha apertamente violata...

L'ex ministro De Vincenzi, quello che quand'era ministro studiava sempre, presenta un giorno alla Camera la legge sulle ferrovie secondarie. A chi vuol costruire le ferrovie di cui sente bisogno s'accorda il sussidio di lire mille per chilometro...

Depretis e Stradella promise la diminuzione della imposta. Un po' più tardi alla Camera ridusse la sua dicitiva al famoso: non un soldo di più ma non un soldo di meno. Ancora un po' più tardi propose la tassa sugli zuccheri...

Crudo che se alla proposta di tassa sullo zucchero che gravava questa regione, si fosse aggiunta la proposta di un'altra tassa che aveva gravato il mezzogiorno...

Bisogna vedere quando trattasi di leggi sui lavori pubblici come ballino tutti e tutti d'accordo i campanili del mezzogiorno; ma più chiara ancora che nelle leggi la dimostrazione della lotta d'interessi la si trova in altre manifestazioni di cui ricorderò due sole.

Nei tempi della lunga gestione che precedette la formazione dell'ultimo ministero di destra un giornale di Napoli organo di molti e influentissimi uomini politici pubblicava queste parole di colore oscuro, ma di significato chiaro: «I meridionali pretendono ad un solo portafoglio; a quello dei lavori pubblici. E lo avranno.»

E l'hanno avuto. È lo Spaventa che diventò ministro ebbe un giorno il coraggio di dichiarare che era diventato Ministro e faceva il Ministro per una garanzia agli interessi meridionali. È stato davvero un bel coraggio di fronte a coloro che pensano che un Ministro d'Italia debba

essere una garanzia per soli interessi d'Italia.

Il Nicotera Ministro, ma Ministro dell'interno e non dei lavori pubblici, in un discorso ufficiale, giubbolante nelle forme d'una sfilza a chi osasse sbarrargli la via questa tremenda minaccia: «entro l'anno sarà votata la ferrovia Eboli Reggio o io cesserò di essere ministro. Difficile davvero la scelta fra la sciagura che Ministro dell'interno non sia più Nicotera, e la fortuna che sia decretata la costruzione di una ferrovia non utile ad altro che ad accorcicare di un sesto la strada ferrata già compiuta ai pochi siciliani che vengono nel continente, e a portare 240 milioni circa nelle provincie dell'onorevole Nicotera.

Non la finirei più colla lista dei fatti dai quali è dimostrata l'esistenza della lotta d'interessi fra meridionali e settentrionali. Questa lotta è vera ed è viva e la deve per tanto essere fondamento e criterio alla divisione dei partiti alla Camera, perchè la fisionomia della Camera ritragga la fisionomia del paese.

Riforme serie, cambiamenti di sistemi di governo non saranno possibili mai, finché continui l'altalena fra due così detti partiti che in fondo hanno lo stesso programma, le stesse necessità di piccole e continue transazioni.

La convenienza di ridursi alla divisione dei partiti alla Camera conformemente alla divisione esistente in paese deve essere discusso senza ira ma senza paura, non fosse altro per ciò che la sarebbe in accordo colla sincerità che deve essere fondamento delle istituzioni rappresentative. La rappresentanza nazionale (perchè sia sincera l'applicazione dei sistemi rappresentativi) deve essere il riflesso delle condizioni del paese. Se la divisione in paese esiste, perchè non la vorreste alla Camera? Gioverebbe al mantenimento della fede nelle istituzioni, la contraddizione che si farebbe ogni giorno più manifesta fra il modo di essere del paese e quello dei rappresentanti del paese?

Predicano moltissimi che ammessa pure la scagurata esistenza di queste divisioni in paese s'abbia a tenerle nascoste, non proclamarle, non discuterle, soprattutto non farne criterio e ragione di governo. Che direste o Signori della logica d'un medico che vi facesse questo bel discorso: ho in cura un ammalato di febbre tifoidea, ma siccome l'odesta malattia è grave assai, così anche a me stesso ne ascendo, ne nego l'esistenza; e perchè la tifoidea può mandarmi il paziente sul cataletto, lo curo come lo curerei se fosse affetto di semplice riscaldamento intestinale? Sarebbe un bel tomo quel medico; ma non sarebbe poi più logico di lui i governanti che riconoscendo l'esistenza di una condizione tanto grave in un paese s'ostinassero a governarlo non tenendone conto. La lotta degli interessi è un male. Curiamolo. Ma per curarlo cominciamo dalla diagnosi esatta e dal riconoscimento che il male esiste. Senza diagnosi esatta è un puro miracolo se avvenga di riuscire a cure efficaci.

La lotta degli interessi deve essere tradotta dal paese alla Camera, perchè non abbia a scoppiare in modi ben altrimenti pericolosi; deve essere tradotta alla Camera perchè alla conservazione dell'unità d'Italia giova che si svolga unicamente là. E alla conservazione dell'unità della patria tanto sono attaccato io che riconosco e proclamo le divisioni di fatto esistenti in paese, quanto coloro che reputano partito più saggio il nascondere a tutti anche a se stessi. Sì. Sono unitario.

Sono unitario; ma per me è fatale che l'Italia passi attraverso la crisi determinata dalla lotta degli interessi settentrionali e meridionali. Quali possano essere le vicende di questa lotta, ed a chi debba restare la prevalenza non è dato prevedere. Se noi settentrionali saremo concordi e formeremo un partito compatto, la nostra civiltà più avanzata e diciamo francamente la nostra onestà più diffusa e più seria ci assicureranno un giusto predominio.

Se seguiranno ad essere divisi, mentre i meridionali formano una sola falange, subiremo la legge dei loro interessi, l'influenza d'uno stato sociale profondamente diverso dal nostro.

Quanto in questo caso non potessero essere vantaggiose le cause della civiltà e del bene d'Italia risponda-

no per me De Sanctis e Da Zerbi, due uomini diversi di partito politico, ma ambedue meridionali ad ambedue onesti e franchi giudici delle condizioni del loro paese.

So che per quanto diasi oggi mi verranno accusate e rimproverate. Non è la prima volta che il affronto per la volontà di esporre sempre audacemente e quasi direi sfacciatamente quanto credo vero. La coscienza di adempire così al mio dovere mi compensa delle accuse e dei rimproveri.

E credo sia un dovere ormai in Italia degli uomini onesti di dire tutte le verità spiacevoli e dirle senza paura. Non ho, io ultima ruota del carro politico, la pretesa di dover essere il Bajardo senza macchia e senza paura che abbia la missione di proclamarle; ma constatato il fatto che nel nostro paese degli uomini senza macchia ve ne ha molti; senza paura non tanti.

Il progresso del risparmio

(Dal Sole)

È stata veramente feconda l'idea propugnata dall'on. Sella di allettare gli operai al risparmio istigandoli col dono di un libretto, nel quale i loro principali mettono le prime lire. All'operaio è lasciata la piena balia di continuare i versamenti o di ritirare anche la tenue somma che gli è stata donata. In quella scelta vi è la prova più difficile dell'animo suo. Se, falcidiando qualche quattrino dallo scarso salario, si continui ad ingrossare il suo risparmio, si è già avviato pel sentiero della salute e dell'emancipazione. Ha cominciato a vincere le proprie passioni; quelle più naturali e violente nei poveri eccitati dalle angustie e dalle privazioni a procurarsi qualche godimento straordinario col frutto legittimo delle loro fatiche. Essi vivono in mezzo al lusso degli opulenti e l'acuta invidia li sospinge alla dissipazione. Se resistono, se ispirandosi alle austere virtù della previdenza, tesoreggiano qualche soldo per apparecchiarsi alla tempesta dell'avvenire, compiono un atto oscuro di grandezza virile, che rattempra il loro carattere. Non getteremo la pietra contro quegli operai che appena donati dal libretto pensarono a ritirare la somma che vi era iscritta; la miseria e l'ignoranza, anche senza pensare alle malvagie inclinazioni, spiegano e giustificano la loro imprevidenza. Ma sieno lodati e benedetti i forti e i mesti, i quali combattono la pugna memorabile contro i maligni istinti, la vincono, e nel risparmio accumulato offrono il documento morale della loro severa probità. Da questo aspetto gioverebbe che l'on. Sella pubblicasse i risulti della sua impresa generosa. Quanti operai accrebbero i depositi nel libretto di cui furono donati? Quanti li hanno ritirati? In quale tempo e per quale occasione? Sarebbe una statistica preziosa e ogni dato rivelerebbe un lembo oscuro dell'anima. Fra le industrie alle quali si rivolse lo statista biellesse vi è quella dei tabacchi.

Il Balduino, che la dirige, ha accolto con lieto animo il consiglio provvido, distribuendo nel 1876, 15,726 libretti di risparmio, in ognuno dei quali la Società della Regia ha iscritto una lira. Furono rifiutati 145 libretti, e non si sa se il gran rifiuto sia dovuto per austerità d'animo o per crassa ignoranza; altri 765 operai estinsero in breve termine il loro libretto, ritirando le somme depositate. I 15,726 si ridussero quindi a 14,816. Ma, per virtù del risparmio degli operai, la somma che rappresentano ammonta a L. 54,668,27. È un risultato notevole, e persuade a bene sperare. Nel corso d'un anno, il dono della Società fu un'accorta e felice provvidenza al risparmio e da soli gli operai misero in serbo 39,852 lire all'incirca.

Un piccolo numero non ha apprezzato il dono; ma i più furono ispirati da una luce nuova, hanno sentito che dovevano rispondere con intelletto di amore previdente a coloro che così piamente li interrogavano; e assendo virilmente l'impegno della virtù sulle passioni, fecero suddito il talento alla ragione. Il dono della Società della Regia è stato una rivelazione. Ha rivelato che in quegli animi tetri, chiusi dalla miseria, era latente la scintilla della provvidenza, la quale evocata, con arte provvida, manda oggi fiamme di vita. Imperocchè la forza del risparmio è prolifica per indole sua; chi non vi si abitua dalla prima età, affatica a pigliare l'abito di una virtù così difficile; ma quando l'abitudine è fatta, la fatica si muta in un giocondo esercizio. I primi risparmi costano molti affanni, i successivi procacciano una vera consolazione. Non

tutti i doni di libretti fatti da altri fabbricanti e proprietari ai loro operai e contadini, ebbero un effetto egualmente felice; e gioverebbe indagarne le ragioni vere. Parte la colpa può essere dell'operaio, parte anche dei principali, i quali non abbiano curato d'illustrare il dono con semplici e persuasivi consigli. Talora gli operai sono sospettosi e, usi a essere trattati con poco benigno riguardo, dubitano persino dei benefici spontanei.

E non è lecito meravigliarsi se la storia del risparmio registri molte sconfitte accanto a molte vittorie, segnatamente in un periodo morale ed economico così difficile, come è quello che ora attraversa la patria nostra. LUIGI LUZZATTI

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — L'onor. presidente del Consiglio non potendo restituirci a Roma prima della seconda quindicina di settembre, è probabile che gli onorevoli Maiorana e Coppino, dopo avere presenziato l'inaugurazione del Congresso agrario regionale a Pavia, si rechino a Stradella. (Diritto)

MILANO, 10. — Secondo il Pungolo, il commercio milanese sarebbe allarmato dalla notizia di un altro fallimento. Si tratterebbe di una ditta rispettabilissima, negoziante in seta, la ditta Gr... il passivo sarebbe di parecchie centinaia di migliaia di lire. La notizia ha recato dispiacere a tutti, essendo nota l'onestà e l'integrità del signor Gr...

LUGO, 10. — Ieri alle ore 6 pom. ebbe luogo l'accompagnamento funebre della salma di Luigi Grisostomo Ferrucci, con immenso concorso delle autorità, di associazioni e di cittadini. La dimostrazione all'insigne letterato è stata splendida. Il cav. Bertazzoli, sindaco, il professore Ghinassi, il cav. Bacco, sottoprefetto, pronunziarono balli e commoventi discorsi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Lo Standard condanna vivamente le pretese della signora Thiers a proposito del funerale di suo marito e dice «che unite alla proposta di pagarne le spese equivalevano a dire che Thiers non voleva disonorarsi accettando qualcosa dal Governo, ma per mezzo del trasporto, della vedova, e degli amici faceva capire, anche dopo morto, quanto odiasse il governo stesso.»

Nel Pays il signor Paul de Cassagnac pubblica molte lettere, altre anonime, altre firmate, le quali sono parvenute in seguito ai suoi articoli sulla morte del signor Thiers. Alcuni minacciano di ammazzarlo, altri di recarsi a Parigi per percuoterlo e sfidarlo. Il signor Cassagnac risponde: «La minaccia più piccola consiste nel farci sapere che ci accopperanno. Le altre minacce hanno in mira ed indicano l'assassino. Non crediamo a nulla di tutto ciò. I repubblicani hanno troppo cara la loro pelle per arrischiarla in simili evanescenze. In ogni caso se hanno voglia di sapere quello che accadrà non hanno che a venire a Parigi e vedranno.»

SPAGNA, 7. — La Espana formula questo cattivo giudizio su Thiers: «La sua storia è un conubio di inconseguenze e di errori, di tratti di patriottismo e di cecità funeste.... Trasportato più dall'ambizione che da altro, da una ambizione che può chiamarsi, sotto un certo punto di vista, servile ha commesso ogni sorta di errori. Non conosciamo un fatto tanto odioso e minaccioso, quanto l'alleanza di Thiers e Gambetta.»

RUMENIA, 10. — Si ha da Bukarest: Il pubblicista Grandeza stampa un articolo nel Resbetul, nel quale deplora gli immensi sacrifici di sangue e di denaro sprecati colla guerra attuale. Egli dice che il popolo, la Camera ed il Senato rumeno ignorano lo scopo della guerra, e che la Rumenia soccomberà indubbiamente, circondata com'è dallo slavismo.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 settembre contiene: Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra i quali notiamo quella ad ufficiale dell'ispettore di pubblica sicurezza in Palermo, Michele Lucchesi e del questore di Palermo cav. Antonio Santagostino R. decreto 12 agosto, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 25 marzo 1876. R. decreto 5 agosto, che erige in corpo

morale l'ospedale di Torre Annunziata (Napoli) per gli infermi di malattie acute e croniche.

R. decreto 5 agosto, che erige in corpo morale col nome di Opera pia Faldi l'Opera fondata nel comune di Matelica (Macerata) da monsignor Faldi.

R. decreto 26 agosto, che autorizza la Società per la bonifica dei terreni ferraresi ad emettere 8000 obbligazioni del valore nominale di L. 500 ciascuna.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra, per le quali tutta una serie di ufficiali già al servizio dei governi nazionali dal 1848 al 1849 sono reintegrati nel grado militare onorario per ciascuno di essi rispettivamente indicato.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Gabelli a Conselve. — Un giornale di provincia, riassumendo la nostra relazione sulla visita elettorale dell'on. Gabelli a Conselve, ci fa dire ciò che non abbiamo detto: «che, cioè, i progressisti e gli impiegati trattarono l'on. Gabelli come in altri tempi si trattavano i reggimenti tedeschi: disertando la piazza.»

No, caro signore: noi non abbiamo parlato di progressisti, ma solo degli impiegati, i quali hanno avuto la privativa di fare quella bella figura, che ha destato l'ilarità generale.

Abbiamo invece veduto un progressista, il ff. di Sindaco di Bovolenta, il quale non solo non ha disertato la piazza, ma intervenne al ricevimento, al banchetto, confu sempre cortesemente col Gabelli, e lo invitò, nel suo ritorno, a passare per Bovolenta, come fece.

Si vede che fra i progressisti ce n'è pur qualcuno, che antepone gli interessi degli amministrati ai piccoli dispettucci di partito.

È poi inventato di pianta che l'on. Gabelli abbia dato dei barbari e degli infami ai meridionali.

Preghiamo di essere almeno letti esattamente.

Non commendatore! — L'on. Gabelli, del quale seguitiamo a pubblicare il discorso, ci prega di dichiarare che non è punto punto commendatore. Non vuol essere segnato col N. 73.

Bollettino della Prefettura. — Asta che si terrà nella Prefettura il 24 settembre alle ore 11 per lavori di rialzo ed ingrosso a sistemazione dell'argine sinistro del fiume Adige, circondario d'Este in volta Marico. La gara sarà aperta sul dato di perizia approvato in lire 23188. L'impresa dovrà anticipare 2507,24 per compensi di danni verso interesse dal 6 0/0. Deposito 1300 in cartelle al prezzo di listino e lire 250 in viglietti della B. N. per le spese d'asta, contratto e tasse. Termine per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato fino alle ore 11 ant. del 10 ottobre p. v.

Asta che si terrà nella Prefettura il 19 settembre ore 11 ant. per lavori di urgente riproduzione di Beme di Volparoni e risarcimento di scarpe corrose in n. 8 tratta fra destra e sinistra del II di R. Canal Piovego dalla sezione 78^a alla 103 Circondario Idrabico di Padova. La gara sarà aperta sul dato di perizia approvata di lire 8092. L'impresa dovrà anticipare lire 378,05 per compensi di danni verso interesse del 3 0/0. Deposito lire 800 in cartelle al prezzo di listino e lire 150 in viglietti di B. N. per spese di asta, contratto e tasse. Termine per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato fino alle ore 11 ant. del giorno 25 corrente.

Disgra ia. — L'altro giorno, alle ore 4 pom., un ragazzetto, figlio di certo Fori, guardia daziaria, traversando il ponte S. Agostino, venne travolto sotto un carro che trasportava dei mattoni.

Il ragazzetto riportò delle lesioni piuttosto forti, e venne condotto all'Ospedale per essere curato. Però sta meglio.

Rissa e ferimento. — L'altro giorno, in via Eramitani, un cameriera di locanda disoccupata venne a rissa con due operai, certi Scorzon Giacomo e Danieli Ettore.

Ignoriamo la causa della rissa.

Certo è che lo Scorzon riportò una ferita al braccio destro, e il Danieli un'altra alla mano destra, entrambi per opera del cameriere, il quale, a sua volta, ricevette un colpo di bastone alla testa, per cui stramazza a terra.

Furono tutti curati all'ospedale: l'autorità procede.

Furto. — Ieri a notte, ignoti bulgari, forzarono l'uscio dello Spaccio tabacchi in via S. Fermo, n. 1184, e penetrati nel negozio, fecero man bassa sul tabacco, sugli zigari e sui danari che si trovavano nel banco. Il danno, a quanto pare, è di quattrocento lire.

Teatro Garibaldi. — Domani a sera, per la beneficenza della brava attrice Laura Zanon-Paladini, la compagnia Moro Lin, rappresenterà il Primo passo, commedia nuovissima di Galina.

Buona fortuna al neo cavaliere, ed alla signora Paladini!

Vino italiano. — Dall'illustre comm. Luzzatti abbiamo ricevuto il dono cortese di una Memoria interessantissima, estratta dalla Nuova Antologia, fascicolo di settembre, e che ha per oggetto:

Il Dazio sul vino italiano all'estero e i trattati di Commercio. Ce ne occuperemo quanto prima.

Visita ministeriale. — Leggesi nel Giornale di Vicenza, 11:

Il ministro Maiorana è andato stamane a Schio per visitarvi gli stabilimenti del senatore Alessandro Rossi.

Collegio di Castelfranco. Lunedì, 17 corr., il deputato comm. Simone di Saint-Bon farà una visita al proprio Collegio di Castelfranco, dove, alle ore 3 pom., gli sarà offerto un banchetto.

Orribile scena a Bellate. — Al Corriere della sera venne narrato il seguente miserando caso: Verso le 11 1/2 della notte dall'8 al 9, certo Aquilino Barlassina di Mazzo Milanese (mandamento di Bollate) d'anni trentaquattro) cantoniere, tornava a casa, dopo di essere stato a berne un litro coi suoi compagni a Rho. Egli ebbe l'infelice idea di percorrere la linea ferroviaria.

Giunto fra i cancelli 9 e 10, non seppe, a quanto sembra raccapazzarsi più, e fu investito dal treno merci, che veniva da Rho. Rimase all'istante orribile cadavere. Chi s'era accorto del fatto? Nessuno, solo ieri mattina, circa le ore cinque e mezza, il padre del Barlassina, di sessant'anni, già cantoniere, che credeva il figlio dormisse tranquillo nella sua stanza, uscì di casa lento lento senza far strepito per non destarlo, e si avviò a Rho per comperare della carne. Percorsi circa duecento metri di via, scorse un individuo sdraiato a terra, parallelo al binario. Temendo che potesse incorrere disgrazie, accorse a lui per destarlo... Era il cadavere del figlio.

Come pazzo, il miserissimo uomo si gettò sul corpo del suo figliuolo, lo stringeva e lo chiamava coi nomi più dolci, piangendo fieramente.

Il brigadiere dei carabinieri della stazione di Bollate, Giuseppe Leccardi, e il Pretore di quel paese, avvisati da alcuni villici, che videro la tristissima scena, corsero subito sul luogo. Consolarono l'infelice genitore, lo fecero ricoverare e trasportare la salma al camposanto di Mazzo. L'Aquilino Barlassina era un cuor d'oro, e tutti gli volevano bene.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 7.

NASCITE

Maschi n. 2. — Femmine n. 1.

MORTI

Benedetti Giuseppe di Pietro, d'anni 1.

Bertan Luigi di Giacomo, d'anni 3.

Billo Giovanni di Luigi, d'anni 23, muratore coniugato.

Bisotto Antonia fu Giusue, d'anni 60, domestica, nubile.

Barbieri Pietro fu Luigi, d'anni 60, cocchiere, celibe. Tutti di Padova.

Pattoni Alessandro fu Giovanni, d'anni 89, possidente, vedovo, di Castel S. Pet' (Svizzera).

Nirio Francesco detto Annato fu Pietro, d'anni 80, villico, celibe, di Brian (Noale).

Simonato Ometto Luigia di Felice, d'anni 34, villica, coniugata, di Limona.

Bollettino dell'8

NASCITE

Maschi n. 1. Femmine n. 2.

MATRIMONI

Pavin Carlo di Giovanni, f. tiziere, celibe, con Agostina Fortunata di Luigi, cesalinga, nubile.

Padron Virgilio di Giordano, calzolaio, celibe, con Lupieri Antonia fu Giuseppe, sarta, nubile.

MORTI

Agosta Luigia di Ant'ea, d'anni 6.

Gignola Eulalia di Bortolo, d'anni 1.

Bollettino del 9.

NASCITE

Maschi n. 5. — Femmine n. 0.

MATRIMONI

Donà Antonio fu Domenico, stalliere celibe con Del Favero Della Pina Maria

Giovanni Battista, domestica, nubile.

Rizzo Francesco fu Michele, caffettiere, celibe, con Rossi Caterina di Giovanni, casalinga, nubile.
 Tedeschi Giuseppe di Giulio, falegname, celibe, con Gramignani Teresa fu Antonio, lavandaia, nubile.

MORTI
 Breda Andrea fu Giovanni, d'anni 22, muratore, celibe.
 Gallerani Silvio di Ferdinando, d'anni 1, Rizzoli Camilla di Antonio, d'anni 4
 Baldan Giacomo fu Lorenzo, d'anni 63, muratore, celibe.
 Zampieri Albertoni Maria fu Pietro, d'anni 67, cuocerio, vedova.
 Tessarolo Maran Maria fu Adamo, d'anni 49, cuocerio, coniugata
 Tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova
 12 SETTEMBRE
 A mezzogiorno di Padova
 Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 66
 Tempo medio di Roma ore 11 m. 53 s. 33 7
 Osservazioni meteorologiche
 seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

10 settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° - mill.	756,2	757,4	758,8
Termom. centigr.	18,4	19,2	19,1
U. del v. sp. acq.	13,78	13,33	12,63
Umidità relativa.	88	84	77
Dir. e forza del vento	NNE 1 NV	2 ESE 1	
Stato del cielo	nuvoloso sereno		

Dal mezzo del 10 al mezzo del 11
 Temperatura massima = +20,5
 minima = +16,7
AEQUA CADUTA DAL CIELO
 dalle 9 ant. alle 9 pom. del 10 - m. 5,5

DAL CAMPO

NOTIZIE DEL MATTINO

L'Indipendente di Trieste ha i seguenti dispacci:
Bucarest, 11.
 Il primo reggimento delle guardie è passato in Bulgaria.
 Mehmet-Ali, vincitore in una serie di scontri successivi, occupa tutta la linea della Jantra: la sua ala destra è a Pyrgos, il cui ponte fu distrutto dai russi. Le ultime perdite dell'esercito comandato dallo Czarevich ammontano a 4000 uomini.

Costantinopoli, 11.
 La flotta è partita per Gibilterra. Le milizie richiamate, che raccoglievano in Tracia, vengono dirette verso Nisch.

Belgrado, 11.
 Fadejoff è ripartito, essendogli stato rifiutato il comando in capo dell'esercito serbo. Le truppe partono per la frontiera. L'azione è imminente.

— Il Pungolo di Milano ha il seguente dispaccio:
Vienna, 11.
 « Osman pascià fu completamente sconfitto e ritirarsi verso Vraça (?) »

« Plevna fu presa dai russi. Perdite enormi d'ambo le parti. Rimasero sul campo tra morti e feriti: 6000 russi, 2000 rumeni e 12.000 turchi. » (1)

Vedi ultimi dispacci
 (1) È notevole che da ieri mattina in poi non è venuto alcun teo dispaccio da nessuna parte a confermare questo del Pungolo. In quanto alle perdite, non c'è che dire, tutto sommato, la cifra è grossolana.

La Redazione

ULTIME NOTIZIE

Alcuni giornali annunziano che il comm. Balduino è partito iersera alla volta di Stradella.

Secondo le notizie che abbiamo ricevute da Stradella, il comm. Balduino ha conferito con l'onor. presidente del Consiglio venerdì scorso, intorno alla convenzione delle strade ferrate e ne è ripartito per Firenze.

(Opinione)

Leggesi nella Gazzetta dell'Emilia, 11:
 Il nostro corrispondente di Ravenna c'invia per telegramma la triste notizia della morte del conte Gioachino Rasponi con queste parole:

« Stanotte, al tocco, cessava di vivere Gioachino Rasponi nella sua villa di Saltagnone. Le autorità cittadine si preparano ad onorare l'illustre estinto. »

PATTI SEGRETI
 La Voce della Verità insiste come segue:
 « Le nostre informazioni dell'altro di e quelle che nuovamente abbiamo

oggi ricevute, ci mettono in grado di confermare pienamente la notizia data venerdì che il barone K. Udell sta lavorando col principe Bismarck intorno ad eventualità da provocarsi nel momento di crisi in cui si trova l'Europa presentemente.

« La smentita che pretende oggi dare a questa notizia il Popolo Romano non ci commuove. Esso, secondo la tattica consueta dei liberali, ci fa poi dire quello che propriamente non diciamo. »

« Possiamo anche confermare integralmente la notizia di combinazioni di un trattato segreto. »

« Possiamo aggiungere che una Cancelleria (che non è quella di Francia) ha potuto procurarsene le prove. »

« Il tempo, che è galantuomo, dirà in un tempo forse non lontano, se noi siamo bene informati. »

Manovre dell'esercito austro-ungarico

Buda-Pest, 10.
 L'imperatore Francesco Giuseppe, accompagnato dal ministro Tass, nonché dal ministro degli honveds, è partito in mezzo ad imponenti ovazioni per assistere alle manovre degli honveds nelle diverse provincie.

Dappertutto si prepara al sovrano una spontanea accoglienza trionfale, mostrandosi grata l'Ungheria della strenua difesa dei diritti costituzionali della nazione.

(D.sp. dell'Opinione)

Mandano alla Perseveranza:
Bordeaux, 10 (ore 7 40 sera)
 La festa notturna al castello del duca Dacazes riesce splendida.

Questa popolazione, veramente simpatica, fece al maresciallo Mac Mahon una vera ovazione dopo il fuoco d'artificio.

Stamane ci siamo imbarcati sul vapore La France per attraversare la Dordogna e la Gironda.

I piccoli paesi che percorreremo prima di entrare a Bordeaux erano tutti payesati a festa, e l'accoglienza fu ovunque rispettosa.

I marinai del porto di Bordeaux sulle loro navi accolsero il Maresciallo con veementi grida di Viva la Repubblica!

Il maire di Bordeaux fece un discorso in senso repubblicano moderato, al quale il Maresciallo rispose di dividere i suoi sentimenti.

Il discorso del presidente della Camera di commercio fu energico in favore del libero scambio minacciato, e deve fare seria impressione. Quindi un delegato della marina mercantile espresse sentimenti di lagnò nel suo decadenza.

Nel ricevimento dei maires della provincia venne da essi fatta un'entusiastica dimostrazione al Maresciallo. Infatti la popolazione agglomerata intorno alla truppa, sulle finestre e fra sui tetti fece udire grida intense quasi egualmente condivise tanto in favore della Repubblica, quanto del Maresciallo.

L'impressione imparziale su questo ricevimento è che esso fu una sconfitta per i radicali, che lo aspettavano diverso.

Questa sera rappresentazione di gala al teatro. Domani escursione ad Arachon.

In Vienna si segue con attenzione il viaggio del deputato italiano Serriatori nel Montenegro.

La Politische Correspondenz reca notizie da Castigne, che dicono:

Oggi partì il membro del Parlamento italiano conte Serriatori pel quartier generale del Principe. Crede che egli abbia un'importante missione per parte del Governo italiano, giacché egli era atteso in Cattaro da due Parjaniki, e fu da essi accompagnato fino a Castigne, distinzione questa che non si usa verso viaggiatori comuni. Le dichiarazioni del conte: Je suis touriste, je ne suis que touriste, sono ritenute da tutti quale una maschera passabilmente trasparente.

La Ragione di Milano osserva a questo proposito:
 Possibile che, con tanti deputati che ha a propria disposizione, il Ministero italiano sia andato a scegliere per una missione gelosissima un deputato dell'opposizione?

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 11.— Rend. it. 77.60 77.70.
 I 20 franchi 21.89 21.85.
MILANO, 11. Rend. it. 77.60.
 I 20 franchi 21.92.
 Sete. Mercato invariato.

LIONE, 10 Sete. Affari limitati: prezzi sostenuti.

CORRIERE DELLA SERA
 12 settembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 11 settembre
 Trout arrive, diceva il principe di Talleyrand che la sapeva lunga assai, e sotto il Ministero progressista, che ci ha fatto assistere alle informate di commendatori più o meno commendevoli ed a tante altre belle cose che non è qui il caso di andare enumerando, ne avvengono di cuiose, tanto che, sebbene vere, paiono incredibili.

Ecco la prova.
 Dieci deputati della città di Napoli, gli onorevoli Di San Donato, Fusco, Della Rocca, Eaglan, Ungaro, Billi, Capo, Castellano, Ciliberti e Carrelli hanno sottoscritto, pubblicato per le stampe ed inviato al ministro guardasigilli un indirizzo nel quale, come deputati al Parlamento, e dicendosi: « interpreti dell'opinione e sana del pubblico, invocano dal ministro Mancini la nomina del loro collega, comm. Mauro Morrone, al posto di Procuratore Generale della Corte d'Appello di Napoli; » posto che, dicono i dieci deputati anzidetti, il comm. Morrone merita specialmente « per i servizi non ordinari tributati con rara costanza al paese ed al partito che ha ora i suoi degni rappresentanti al Governo della Nazione. »

Che vi fossero dei deputati sollecitatori lo sapevamo da un pezzo, ma non mai fino ad ora ci era avvenuto di vedere dei deputati che, appunto perchè tali, ed in nome del partito a cui appartengono, raccomandano al ministro guardasigilli di promuovere un Magistrato, non perchè fu giusto come sarebbe stato suo stretto dovere, ma sibbene perchè mostròsi partigiano, e partigiano, sono i dieci deputati che lo dicono, per il partito che è oggi a capo della cosa pubblica.

Senza discutere i meriti reali che possono designare il comm. Morrone ad un posto o ad un altro, noi persistiamo a credere che i deputati suoi colleghi che firmarono quell'indirizzo, e che chiesero per lui il posto di Procuratore Generale alla Corte di Appello di Napoli, si sono dimmenticati che, quali rappresentanti della Nazione, essi debbono fare le leggi ed invigilare a che il Governo non le violi né le falsi, e che resero un gran brutto servizio al comm. Morrone con il loro indirizzo, poichè, ove il ministro Mancini — lo che non vogliamo neppure supporre — avesse la debolezza di appagare il loro desiderio, sarebbe universalmente credenza che, il comm. Morrone fu nominato a quel posto, non perchè ne era veramente degno e perchè vi aveva diritto, ma sibbene perchè il ministro di grazia e giustizia non aveva osato di rispondere negativamente a dieci deputati che gli chiedevano con un pubblico indirizzo, di promuovere un Magistrato loro amico, appunto perchè è loro amico.

La questione delle strade ferrate si avvia a gran passi verso una soluzione, e lo stesso può dirsi pure di quella concernente il riscatto della Regia di tabacchi da parte del Governo. Intanto, siccome l'on. Depretis è ancora a Stradella, il comm. Domenico Balduino, che sarebbe disposto a lasciare i tabacchi per prendere le ferrovie, si è recato a trovare il Presidente del Consiglio e ministro delle finanze appunto per affrettare la soluzione di quelle due questioni, alle quali il mondo finanziario attribuisce importanza non minore che il mondo politico.

Per domani è qui atteso il ministro Coppino che, dopo sbrigate alcune faccende urgenti del suo Ministero, probabilmente partirà la sera stessa per ritornare a Lucca a predicarvi ed accoglierevi S. A. R. il principe Umberto, che è ansiosamente atteso dalla popolazione lucchese, che prepara le più splendide e cordiali accoglienze all'augusto principe di Casa Savoia.

TELEGRAMMI

Londra, 10.
 L'ambasciatore russo conte Schuvalow arrivò quassabato proveniente dalla Scozia. Sua Eccellenza si recò a Brighton.

Si ha da Costantinopoli che l'ambasciatore tedesco principe Reuss ebbe un'udienza dal Saltano alla quale non assisteva alcuna persona.

Bucarest, 10.
 Si ha da Biela, 8:
 Dopo una serie di accaniti combattimenti, che durarono dal 3 al 7 l'armata dello Czarevitch perdette tutte le sue posizioni e venne costretta a ritirarsi verso la Jantra, dall'armata di Mehemed Ali che è più forte di quanto si crede.

Bucarest, 9.
 I turchi hanno occupata la linea della Jantra. La loro ala destra si trova a Pyrgos. Il ponte venne tagliato dai russi e mandato a Petroschani. La posizione strategica dei turchi, partendo dal Danubio, è la seguente: Damoflia-Batinca-Koprioka Karanka-Draganous. La disposizione dei russi è: Mecka-Obritenik-Diela-Tirnova. Negli ultimi tre giorni, lo Czarevitch dovette continuamente ritirarsi dinanzi Mehemed Ali. Le sue perdite ammontano a 4.000 uomini ed una grande quantità di materiale da guerra. La posizione dei russi è disperata.

Polonia, 10.
 Il ricevimento fatto all'Imperatore fu entusiastico. La rivista di truppe riuscì splendidamente. L'Imperatrice ricevette l'Imperatore all'ala destra del suo reggimento. L'Imperatore passò dinanzi l'Imperatrice con un reggimento di ussari.

Ginevra, 10.
 Il Congresso medico fu aperto ieri solennemente dal governo federale. Furono eletti a presidente Voyt, ed a vicepresidenti Schnitzler ed Es-march.

Costantinopoli, 10.
 Il principe e la principessa Reuss visitarono ieri il Sultano.

Parigi, 10.
 La tomba di Thiers fu visitata ieri da moltissima gente. Tutte le bandiere di Nancy sono abbrustite. Orlow, Washburne e Noyer visitarono madama Thiers.

Londra, 10.
 I giornali della città pubblicano le seguenti notizie:
 La squadra sotto il comando di Hussein pascià inviata a Gibilterra, venne ora richiamata telegraficamente.

Melikoff e Tergukassoff non hanno ricevuto rinforzi fino all'8 corrente.

Londra, 10.
 Il Times ha da Bucarest in data 9 settembre:
 Le posizioni turche vengono continuamente bombardate dai russi e dai rumeni. Il primo attacco ebbe luogo il 7 in presenza dello Czar e venne continuato l'8 accanitamente. I particolari non sono ancora noti. Corre voce però che la quinta divisione rumena ed un reggimento di Dorobanze abbiano preso d'assalto una posizione turca.

Il quartier generale del principe Carlo venne trasportato a Barbitz, verso Plevna; il quartiere generale russo venne trasferito a Tschau-Mahala.

Bucarest, 9.
 La battaglia presso Plevna continua. La quarta divisione rumena ha preso d'assalto varie posizioni fortificate. Vengono fatti i maggiori sforzi per poter impossessarsi quanto prima di Plevna, poichè Mehemed Ali ha già occupata la linea della Jantra.

DISPACCI DELLA NOTTE
 (Agenzia Stefani)

YOKOHAMA, 11. — È arrivato l'avviso Cristoforo Colombo. Fra 26 giorni proseguirà il suo itinerario. La salute di tutti a bordo è perfetta.

PIETROBURGO, 10. — Tergukassoff annunzia che una banda di 200 briganti turchi sorprese il villaggio di Seldasaban (Asia) saccheggiando e massacrando. La banda fu dispersa dai cosacchi.

COSTANTINOPOLI, 10. — Parte dei turchi che custodivano l'Ovest dei Balcani si è diretta verso la Serbia. La pioggia nei Balcani rendono difficili le comunicazioni dei russi con Gabrova.

ADEN, 10. — Sono arrivati il postale Persia ed Australia provenienti il primo da Napoli e l'altro da Bombay.

COSTANTINOPOLI, 10. — Le forze turche alla frontiera serba riceveranno ordine di invadere immediatamente la Serbia nel caso che partecipasse alla guerra.

MILANO, 11. — Il principe Umberto, accompagnato dal ministro della guerra, assistette alle manovre del campo di Somma.

PARIGI, 11. — Gambetta non è comparso al tribunale, e fu condannato in contumacia a tre mesi di carcere e 2000 franchi di multa.

PARIGI, 11. — Il Debate, ha da Costantinopoli 10 che Mehemed respinse i russi fino a Bjela, e che Osman finora respinse tre attacchi dei russi contro Plevna.

LONDRA, 11. — Il Globe ha da Costantinopoli 11 che il combattimento continua presso Plevna. Osman chiese rinforzi, altrimenti non può mantenere la posizione. I turchi, malgrado la superiorità della loro artiglieria, essendo in numero inferiore, sono costretti a restare sulla difensiva e fecero preparativi onde assicurarsi la linea di ritirata.

I russi cominciarono ad operare alle spalle dei turchi, e un distaccamento di cavalleria tentò di passare il fiume Vid a Krusevica.

BUCAREST, 11. — Il 9 i russi cannoneggiarono Plevna. Una sortita dei turchi fu respinta: i rumeni fecero un'ardita ricognizione sul ridotto nemico che fu ridotto al silenzio. Il cannoneggiamento fu rinnovato il 10 sera.

Il generale Skobelev s'impadronì dell'altura dominante il campo trincerato e la città. Il nemico fece una debole resistenza: la cavalleria russa tagliò fuori sulla strada di Sofia alcuni cirassi usciti da Plevna. Le perdite dei russi sono minime. Tranquillità sugli altri punti.

ULTIMI DISPACCI
 (Agenzia Stefani)

HASKAU, 11. — Al pranzo di corte l'Imperatore brindò alla salute del suo amico e alleato, lo Czar.

BUCAREST, 11. — Un proclama del principe Carlo in data di Paradin, 8, dice che è dovere della Rumenia di fare sforzi per impedire la terribile eventualità che i turchi trasportino la guerra al di là della frontiera; spiega la necessità che non avendo alcuna garanzia che la Turchia farebbe differenza fra una guerra difensiva ed offensiva, i rumeni cooperino cogli eserciti imperiali per terminare la guerra finchè un regime umanitario non si stabilisca in Bulgaria.

È giunto il tempo che la Rumenia provi all'Europa che ha vitalità per compiere la sua missione alle bocche del Danubio, e per contribuire a stabilire l'ordine in Oriente insieme alla bandiera russa, ova sta scritto: « Emancipazione dei popoli cristiani. »

Annaliamo la bandiera rumena per l'Indipendenza della Rumenia.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	11	12
Rend. italiana god. 1.	77 62	77 47
Oro	21 98	21 99
Londra tre mesi	27 45	27 47
Francia	110 —	110 —
Prestito Nazionale	40 —	40 —
Obbl. regia tabacchi	804 —	804 —
Banca Nazionale	1922 —	1920 —
Azioni meridionali	—	237 —
Obblig. meridionali	343 25	350 —
Banca Toscana	—	234 —
Credito mobiliare	687 —	682 —
Banca generale	735 —	735 —
Banca italo german.	—	—
Rendita italiana	—	—
Parigi	10	11
Prestito francese 5 0/0	105 97	106 12
Rendita francese 5 0/0	70 82	71 20
italiana 5 0/0	—	—
italiana 3 0/0	70 30	70 80
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie Lomb. Ven.	—	152 —
Obbl. Ferr. V.B. n. 1866	233 —	232 —
Ferrovie romane	67 —	67 —
Obbligazioni romane	241 —	242 —
Obbligazioni lombarde	223 —	225 —
Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 16	25 16
Cambio sull'Italia	94 4	93 4
Consolidati Inglesi	95 25	95 25
Turco	955 51	960 53
Vienna	10	11
Ferrovie austriache	277 —	281 50
Banca Nazionale	855 —	861 —
Napoleoni d'oro	9 51	9 44
Cambio su Parigi	47 40	46 75
Cambio su Londra	118 80	117 70
Rendita austr. argento	67 40	68 05
in carta	64 50	65 40
Mobiliare	204 20	211 75
Lombardo	68 50	69 —

Londra	10	11
Consolidato inglese	95 1/4	95 3/8
Rendita italiana	70 5/8	70 3/4
Lombardo	14 —	14 —
Turco	95,8	91,5
Cambio su Berlino	36 21	36 1/2
Ragione	11 3/4	11 7/8
Spagnuolo	—	—

ANNUNZI

Ai Proprietari di case e campagne

AVVISO

Per facilitare il mezzo di far conoscere tutti gli Stabili in vendita, o d'affittare l'Amministrazione del Giornale mette a disposizione dei signori Proprietari per il mese di settembre p. v. la 6ª colonna nella 3ª pagina del Giornale ad un prezzo di favore. Ogni avviso quindi che non oltrepasserà lo spazio di 10 linee sarà inserito per sole L. 1,50 per una volta, e L. 1 se ripetute. Con questo modo i signori Proprietari avranno il vantaggio con poca spesa, di una straordinaria pubblicità, dalla quale potranno ritrarne molto vantaggio.

D'AFFITTARE

nel pross. 7 Ottobre ed anche prima
CASA civile di recente restaurata con bella esposizione di mezzogiorno.
 Rivolgersi in Via Rogati al N.º 488
 Prestinaio. 4-488

AVVISO

I Grandi Magazzini del Printemps di Parigi hanno l'onore di annunziare che il loro magnifico Album Illustrato delle Mode d'inverno in Hugua francese, italiana, tedesca ed olandese è attualmente in corso di stampa. Esso sarà pubblicato verso la fine del corrente mese di settembre e sarà spedito a tutte le loro onorevoli Clienti, senza altra richiesta precedente.

Le Signore le quali non sono in relazione d'affari con questa Casa, e che desiderano abbonarsi al ricevere l'Album GRATUITAMENTE e FRANCO, non hanno da fare altro che di chiederlo con cartolina postale o con lettera affrancata diretta a

Monsieur JULES JALUZOT
 Grands Magasins du Printemps
 1-181 Paris

MOLTI

possessori di cartelle del prestito nazionale appartenenti ad ogni classe sociale e sparsi in ogni provincia d'Italia, possono già a quest'ora attendere come soltanto in grazia della diligenza e la ga. verifica intrapresa dalla Gazzetta dei Banchei, abbiano potuto riconoscere numerosi premi di Lire 100, 500, 1000 e 5000 dei quali ignoravano essere stati essi vincitori. Nullameno rimangono sempre giacenti nelle casse dello Stato parecchi milioni di Lire per premi esigibili e non reclamati, fra i quali uno di L. 50.000 dell'estrazione avvenuta sino al 15 settembre 1876.

E quindi nell'interesse di tutti i titolari di cartelle e dell'anzidetto prestito lo spedire semplicemente il loro chiaro e preciso indirizzo alla Gazzetta dei Banchei, Piazza dei Crociferi, 43, Roma, per ricevere senza spesa una circolare relativa al soggetto.

Scherma e Ginnastica

Il maestro **CESARANO** restando in città anche tutto l'autunno, oltre alla scherma, assume pure le lezioni di ginnastica tanto maschile che femminile. 10-434

Raccomandiamo ai nostri lettori l'avviso **LA UNIV** in quarta pagina. D. L.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia veneta diretta dall'artista Angelo Moro Lin, rappresenta: *El moroso dela Nona.* Ore 8 1/2.

Avviso

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

L'Amministrazione della Casa di Ricovero in Padova

Avviso
che nel giorno di Giovedì 27 Settembre 1877 alle ore 12 presso la sua residenza in Via S. Anna sarà tenuto un terzo esperimento d'asta col sistema della candela vergine, per la vendita della Casa qui appresso descritta — che l'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 1839.47, cioè col ribasso di un 40 per 100 del valore peritale — che ogni concorrente dovrà depositare a garanzia della sua offerta Lire 194 ed il deliberatario altre Lire 450 per le spese e tasse — e che la vendita sarà disciplinata dal Capitolo normale ostensibile presso la Direzione dell'Istituto — Casa in Padova Via Ognisanti al civ. N. 2818 censita a porzione del Mapp. N. 1999 per pert. cens. 0.10 colla rendita di L. 90.42.

R. di Presidente OLIVARI 486

Non Ciarlaterial!

ma reale istruzione, ed ajuto.

La Salvaguardia personale consulta rice per Uomini d'ogni età in un pacco suggellato dal Dr. Laurentius in Lipsia.

Migliaia di comprovate cure, e guarigioni (27 anni d'esperienza) nelle circostanze di

Debolezza

degli uomini, nelle affezioni nervose ecc. nelle conseguenze d'una reiterata Onania ed eccessi sessuali.

Si faccia attenzione a ricevere la vera Edizione la

Edizione originale del Dr. Laurentius che consiste in un Volume in ottavo di 232 pagine con 60 incisioni anatomiche in acciaio.

Si può avere in lingua italiana presso Francesco Manini, Via Durini 31, Milano. Prezzo 5 Lire. NB. Del mio libro esistono 5 traduzioni in lingue straniere: in Danese, Svedese, Russo, Italiana ed Ungherese. 4-191 Dr. L.



ACQUA DENTIFRICI
POLVERE
DOCTEUR PIERRE
della Facoltà di Medicina di Parigi
3, Place de l'Opera, Parigi.
MEDAGLIA DEL MERITO
all'Esposizione di Vienna 1873.
Si trova presso i principali profumieri.

KUMYS

HEILTRANK DER NOMADEN VÖLKER

Contro la tisi polmonare, le tubercolosi, i catarrri, le bronchitidi, ecc.

Dovendo io la conservazione della mia salute ed il ricupero del mio vigore all'eccellente vostro Kumys, essendo prima di farne uso stato privo di appetito, vi unisco qui un'altra piccola commissione (segue l'ordine). Osservate bene, che io da 10 anni in qua soffro il mal di stomaco mentre il vostro estratto Kumys mi ha fatto sentire l'immediato e benefico di lui effetto.

Avendo consumato venti flaconi del vostro Estratto e sentendo per conseguenza un gran miglioramento alla mia salute vi pregherei di farmi la spedizione di altrettante bottigliette.

Il vostro Estratto Kumys ha fatto molto bene alla mia moglie la di cui salute è molto migliorata. Dopo l'uso di sole tre bottiglie le è tornato un sonno tranquillo e ristorante. L'appetito non le manca più. Speditemi quindi (segue l'ordinazione).

Speditemi, compiacentemente dodici bottiglie; qualora mi procurassero un sollievo al pari delle quattro ultimamente ricevute non vi sarà penna a poter descrivere l'effetto di questa prodigiosa bibita.

Il vostro estratto dopo il consumo delle prime sei bottiglie fu di tale eccellente efficacia, che non saprei come ringraziarvi. Mi fa duopo pregarvi nell'interesse dell'umanità sofferente di applicarvi a tutta possa per renderlo conosciuto in tutte le sferre della società.

Berlin. E. HÜTIG
W. DISSBACH
Proprietario d'una tipografia.

J. F. WENGSCHUN
Fabbriante
S. LOWINSKY
Vienna.

Stuttgart. FRANK ROMM
Stuttgart.

Vi interesso di farmi avere il più presto possibile N. 36 flaconi del vostro Estratto Kumys, siccome scorgiamo un considerevole miglioramento nella salute della nostra figlia nel breve tempo di nove giorni e desideriamo continuare la cura con questo rimedio. La debolezza verificatasi giornalmente nelle ore serali è del tutto cessata e l'ammalata ha di molto migliorata la sua cura.

Jos. EISENKOLB
Maestro Superiore
Stuttgart.

Siccome il vostro Estratto pregevolissimo dopo il consumo di tre porzioni si verificò efficace e salubre vi pregherei della spedizione di... (segue la commissione).

Berlin. KATHARINA STÜBE

Dopo aver bevuto 4 bottiglie del vostro famoso Kumys sono in grado di comunicarvi che la tosse si è alquanto calmata, il respiro ha luogo senza affanno e come mi venne da voi osservato, ho oramai maggiore disposizione al sonno, ecc.

H. MÜLLER
Breslau.

Provo un vero bisogno di esprimervi i miei ringraziamenti, perchè gli effetti della cura del vostro preparato mi sorprendono in un modo assolutamente favorevole. — Rapporto alla malattia tutto in me si è cambiato essenzialmente. — Il sonno è divenuto tranquillo — prima non dormiva che sole due ore senza potermi addormentare il resto della notte, mentre ora non mi risveglio, neppure una volta durante la intera notte. L'affanno nel respiro ed il brontolio nel petto hanno diminuito e quasi direi (volesse Iddio che non si cambiasse) che sono del tutto cessati. — Lo spurgo del catarro non è più tanto frequente, sono scomparsi i sudori notturni — non sento più i passeggeri dolori dello stomaco — in una parola tutto si è cambiato. — Vi impartisco altra commissione (segue) dicendovi con vivi ringraziamenti e distinta stima devoto vostro

A. THIMM

Il relativo Opuscolo con istruzioni si spedisce gratis e franco di porto. Il prezzo per bottiglia è di L. 2.50 — Per l'acquisto di non meno di 4 bottiglie in apposita cassetta o contro vaglia postale od assegno di L. 10.00 compreso l'imballaggio, rivolgersi all'

ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG

MILANO, Corso Venezia, 64

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Via Sala, N. 10 — Si vende tanta all'ingrosso che al dettaglio

NB. Noi ci dichiariamo pronti di assistere gli ammalati colle nostre speciali informazioni e dopo aver avuto il loro rapporto relativamente al procedimento della malattia e l'effetto della cura.

Nell'interesse del Pubblico siamo pur disposti di concedere il nostro deposito a Ditte conosciute.

Trovasi vendibile presso i principali Librai la

PRELEZIONE

AD UN CORSO DI

Storia della Costituzione Inglese

DEL PROF. LUZZATTI LUIGI

Cent. 50 — Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. — ent. 50



LE PILLOLE DEL DOCTORE DEHAUT DI PARIGI

Sono il migliore ed il più gustoso purgante, perchè possono prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disgusto o fatica.

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovati vendibile il

POEMETTO

ICARO

A MONTECITORIO di A. Malmignati
Padova, Tip. F. Sacchetto 1877, in-12
Lire 1.25



BENZINE COLLAS

MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE

Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli

BREVETTO D'INVENZIONE. — PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.

A scanso di Contraffazione o Imitazione

ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA

PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA

C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI

Trovasi vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciai

INJECTION BROU

Igienica infallibile e preservativa. La solache guarisce senza aggiungere nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso Glatte Ferré, Farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor Brou.

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ

Medicamenti iscritti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le costipazioni, il grippe, la bronchite, e tutte le malattie di petto.

NOTA. — Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta BERTHÉ, avendo i signori dottori Chevallier, Réveil e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni o contraffazioni del Sciroppo e Pasta Berthé non contengono Codeina.

Agenti generali per l'Italia A. Manzoni e C., Vivanti e Serri, Milano; Lambert, Napoli; Mondo Torino e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia.

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

Biacci dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—

Colletti prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° —50

Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. —50

Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova —50

Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici —50

Giacomini prof. G. A. — Opere mediche editte ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 —30.—

Mugna prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini —50

Rokitanski prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia, Vol. 3 —9.—

Simon prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8° —2.—

Rehmayr F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. — Padova —2.—

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato nell'agosto 1877

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	misto 3,16 a.	4,53 a.	omnibus 3,10 a.	3,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 8,55 a.	da Rovigo 4,05 p.	misto 6,05 p.	
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 3,35 a.	7,45 a.	III	misto 11,58 a.	12,10 p.	omnibus 5.— p.	9,22 p.	III	diretto 2,05 p.	5.— p.	omnibus 5.— p.	9,22 p.	
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	misto 3,57 p.	11,43 p.	IV	omnibus 5,42 p.	10,15 p.	diretto 12,40 p.	3,50 p.	IV	omnibus 5,42 p.	10,15 p.	omnibus 5,15 p.	9,17 p.	
IV	omnibus 7,45 a.	10,05 a.	omnibus 4,10 p.	2,30 p.	V	diretto 9,17 p.	12,10 a.	omnibus 5,15 p.	9,17 p.						
V	9,34 a.	10,53 a.	4,10 p.	5,30 p.											
VI	2,10 p.	3,30 p.	4,10 p.	5,30 p.											
VII	diretto 4.— p.	5.— p.	5,38 p.	6,53 p.											
VIII	omnibus 6,52 a.	8.— a.	7,50 p.	9,06 p.											
IX	omnibus 8.— a.	9,20 a.	11.— a.	12,38 a.											
X	9,25 a.	10,45 a.													

Padova per Verona				Verona per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I	omnibus 6,45 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.			
II	diretto 9,43 a.	11,35 a.	11,35 a.	1,50 p.			
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44 p.			
IV	7,03 p.	9,35 p.	omnibus 5,20 p.	7,49 p.			
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 a.	3,04 a.			

ROVIGO-ADRIA							
Stazioni	511 omnib. 1, 2 e 3	513 omnib. 1, 2 e 3	515 omnib. 1, 2 e 3	Stazioni	512 omnib. 1, 2 e 3	514 omnib. 1, 2 e 3	516 omnib. 1, 2 e 3
ant. pom.	ant. pom.	ant. pom.	ant. pom.	ant. pom.	ant. pom.	ant. pom.	ant. pom.
da Padova arr. 9,15	8,14	7,44	Adria par. 6,18	4,8	6,10		
da Bologna arr. 7,46	2,27	7,50	Baricetta par. 6,23	1,30	6,21		
Rovigo par. 9,40	3,40	8,40	Lama par. 6,53	1,35	6,35		
Ceregnano 9,58	3,58	8,33	Ceregnano 7,3	1,45	6,43		
Lama 10,8	4,8	8,47	Rovigo arr. 7,25	2.—	7.—		
Baricetta 10,23	4,23	8,8	per Bologna par. 9,20	2,16	7,24		
Adria 10,52	4,52	9,19	per Padova 7,52	2,33	7,55		

ROVIGO-LEGNAGO							
Stazioni	502 omnib. 1, 2 e 3	504 omnib. 1, 2 e 3	506 omnib. 1, 2 e 3	Stazioni	501 omnib. 1, 2 e 3	503 omnib. 1, 2 e 3	505 omnib. 1, 2 e 3
da Padova arr. 9,15 a.	3,11 p.	7,14 p.	da Legnago pa. 7,06 a.	12,50 p.	4,34 a.		
da Bologna 7,46 a.	2,27 p.	7,50 p.	Villabartolomea 7,16 a.	1.— p.	4,47 a.		
Rovigo par. 4,55 a.	3,30 p.	8.— p.	Castagnaro 7,23 a.	1,12 p.	5,03 a.		
Costa 5,09 a.	3,47 p.	8,14 p.	Badia 7,42 a.	1,27 p.	5,22 a.		
Fratta 5,19 a.	3,59 p.	8,24 p.	Lendinara 7,59 a.	1,44 p.	5,45 a.		
Lendinara 5,31 a.	4,16 p.	8,36 p.	Pratta 8,12 a.	1,57 p.	6.— a.		
Badia 5,49 a.	4,39 p.	8,54 p.	Costa 8,32 a.	2,07 p.	6,12 a.		
Castagnaro 6,03 a.	4,59 p.	9,08 p.	Rovigo arr. 8,35 a.	2,20 p.	6,28 a.		
Villabartolomea 6,15 a.	5,13 p.	9,20 p.	per Bologna par. 9,20 a.	3,16 p.	7,24 a.		
Legnago arr. 6,31 a.	5,35 p.	9,28 p.	per Padova 7,52 a.	3,33 p.	7,55 a.		

VICENZA-THIENE-SCHIO							
Partenza da Schio	3,30 a.	4,05 a.	5,38 p.	Partenza da Vicenza	7,43 a.	8,45 p.	8,10 p.
Arrivo a Thiene 5,45	11,5	5,53	Arrivo a Dueville 8,10	4,7	8,32		
Partenza da Thiene 5,48	11,8	5,58	Partenza da Dueville 8,14	4,13	8,36		
Arrivo a Dueville 6,03	11,23	6,14	Arrivo a Thiene 8,30	4,29	8,32		
Partenza da Dueville 6,03	11,23	6,18	Partenza da Thiene 8,35	4,37	8,37		
Arrivo a Vicenza 6,23	11,45	6,40	Arrivo a Schio 8,50	4,52	9,12		

Treviso-Castelfranco-Cittadella-Vicenza							
Treviso part. 5.— a.	10,41 a.	4,21 p.	7,10 p.	Vicenza part. 5,25 a.	7,58 a.	1,30 p.	7,20 p.
Paese 5,13	10,34	4,34	7,26 p.	S. Pietro in Gù 5,52	8,19	1,51	7,41
Istrana 5,24	11,5	4,45	7,39 p.	Carmignano 5.—	8,27	1,59	7,49
Albaredo 5,37	11,18	4,58	7,54 p.	Fontaniva 6,10	8,37	2,9	7,59
Castelfranco 5,50	12,31	5,11	8,9 p.	Cittadella 6,27	8,54	2,26	8,16
S. Mart. di Lup. 6,2	12,43	5,23	8,28 p.	S. Mart. di Lup. 6,41	9,6	2,38	8,28
Cittadella 6,23	12,44	5,44	8,51 p.	Castelfranco 6,53	9,19	2,51	8,41
Fontaniva 6,31	12,12	5,52	9.— p.	Albaredo 7,13	9,31	3,3	8,53
Carmignano 6,41	12,22	6,2	9.— p.	Istrana 7,29	9,44	3,16	9,6
S. Pietro in Gù 6,49	12,30	6,10	9,17 p.	Paese 7,41	9,55	3,27	9,17
Vicenza arr. 7,9	12,50	6,30	9,43 p.	Treviso arr. 7,56	10,7	3,39	9,29

G. Cappellotti **STORIA DI PADOVA** Prezzo Lire 15

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. —60

DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867 —60

FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867 —60

LUZZATTI prof. L. — Del metodo dello studio di diritto costituzionale. — Padova 1867 —60

Idem — Prelezione ad un Corso di Storia della Costituzione inglese. Padova, 1877. —60

MESSEDAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra — Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. — Padova, 1874 —2.—

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.